



Auto a fari spenti: il pericolo arriva dalle luci diurne

No, viaggiare di giorno con i fari accesi non è pericoloso. Piuttosto sono le norme d'omologazione attuali delle auto che stanno portando a situazioni di pericolo

Luci diurne, notturne, a comando automatico, manuale...

C'erano una volta le auto con gli interruttori per i fari e la spia verde sul cruscotto che si accendeva, insieme alla strumentazione, quando si attivava l'impianto d'illuminazione.

Poi sui veicoli top di gamma sono arrivati i sensori crepuscolari, che accendono automaticamente le luci nelle gallerie e all'imbrunire.

Nel frattempo gli studi sulla sicurezza sono andati avanti, e si è scoperto che è meglio tenere le luci accese anche di giorno. Almeno fuori città, dove sono divenute obbligatorie, già da diversi anni.

Di più: gli studi sulla sicurezza hanno scoperto che sono ancora più funzionali le luci diurne. Lampade specifiche non per vedere la strada al buio. Piuttosto per essere notati e per consentire a tutti i guidatori di valutare facilmente e rapidamente sia la distanza alla quale si trova il veicolo che scorgiamo, sia la velocità alla quale si avvicina. Perché la forma e il posizionamento delle luci diurne possono aiutare molto in questo senso.

Così siamo arrivati ad auto che hanno le luci diurne automaticamente accese e che -a volte- hanno anche i sensori crepuscolari per commutare sulle luci notturne. Ma non li hanno tutte le vetture. Inoltre, su alcune sono automaticamente in funzione, su altre bisogna selezionare la modalità "auto". Restano in circolazione molti mezzi, datati ma onorevolissimi e molto ben funzionanti, che le luci le hanno solo in modalità manuale. E altri, in mezzo, che hanno le luci diurne automatiche e quelle notturne manuali.



Quei cruscotti che ingannano

Finora tutto chiaro e condivisibile. Il problema sorge quando si va a vedere di quale tipo d'informazione disponga il guidatore. E qui scopriamo che alcune auto hanno il quadro strumenti sempre illuminato. A volte perché si tratta di un'unità completamente digitale. Ma non mancano le auto che lo hanno illuminato comunque, anche in presenza di indici analogici. Per una pura e semplice scelta del costruttore, che non si è posto il problema che così rischiava di confondere i guidatori del suo mezzo. E sembra -citiamo il Telegraph, che nel Regno Unito si è già occupato del problema- non manchino i casi di assenza della classica spia verde degli anabbaglianti!

Così, può capitare di essere alla guida, di avere il cruscotto acceso, e di avere solo le luci diurne anteriori in funzione. Quindi di essere potenzialmente invisibili da dietro; ad esempio in galleria. Ma, magari, anche nelle situazioni di luminosità che confonde, come quando si percorrono strade fittamente alberate, dove i raggi del sole si mescolano continuamente con l'ombra, creando con il movimento dell'auto un'alternanza di chiari e scuri che nasconde l'automobile.

Il caso peggiore è quando è acceso solo il cruscotto. Obietterete che almeno di notte il guidatore si renderà conto di essere invisibile. Ma non è così, come succede nel caso di strade illuminate artificialmente. O di guidatori che seguono altre auto e sono particolarmente distratti.

Chi scrive, in passato, più volte si è reso conto di essere in marcia con le luci spente, mentre la strumentazione dell'auto, una Ford Fiesta di circa 10 anni fa, era perfettamente illuminata.

Servirebbe un accordo, iniziamo con la sensibilizzazione
A questo punto sembrerebbe chiaro che il problema va risolto

con una norma, magari anche con un accordo volontario dei costruttori di auto, che risolva il problema alla radice, installando i sensori crepuscolari su tutte le auto nuove o facendo sì che le luci dei loro veicoli siano sempre automaticamente accese.

E per gli altri? Per i tantissimi mezzi già in circolazione, come la Fiesta citata poco sopra? Qui il problema è più difficilmente risolvibile. Non è plausibile chiedere alle case di offrire gratuitamente un richiamo per l'aggiornamento dei veicoli già in circolazione. E non è molto percorribile neanche la strada di un aggiornamento della normativa, con un obbligo scagionato nel tempo per gli utenti di mettersi in regola, facendo modificare la propria auto, a spese loro.

Resta la possibilità di fare sensibilizzazione. Sulle case e sugli utenti. Per avere una lista dei modelli di auto delle varie marche che pongono questo problema della strumentazione che si accende, ingannando il guidatore. E per offrire ai clienti la modifica per l'accensione automatica delle luci all'avviamento del motore a prezzi calmierati.

Perché questo dei cruscotti che ingannano è un problema serio, che prende origine da una carenza delle norme d'omologazione e che va affrontato e risolto.

Nel settore motociclistico, per una volta, si sono fatte le cose giuste al momento giusto. E già da molti anni, prima per un accordo volontario dei costruttori, poi per prescrizione d'omologazione, sono stati tolti gli interruttori per comandare l'accensione degli anabbaglianti. Le moto vendute in Europa hanno le luci sempre accese.

***Presidente dell'Associazione senza fine di lucro GuidaSicuraMoto**